

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00026670/A0300C-01 27/06/18 CR

*CC.02-12.02/16.02/2018 X
02-06/18.02/2018 X*

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1418

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: *Ordine del giorno collegato al ddl n.296 proposta per l'istituzione
del Reddito Energetico regionale*

Premesso che:

A seguito delle vicende che si sono susseguite in capo alla finanziaria regionale Finpiemonte Spa oggetto di attenzione da parte di Banca d'Italia la Giunta Regione come deliberato nella DGR n. 6921 del 29/05/2018 ha espresso parere favorevolmente ad avviare il percorso di cancellazione dall'Albo ex art. 106 TUB anche attraverso la proposta di modifica dello Statuto sociale

tale iniziativa permette di disporre la riduzione del capitale sociale di Finpiemonte Spa sottoscritto dalla Regione da euro 357.972.196,00 ad euro 158.848.400,00 introitando così risorse nelle casse della Regione Piemonte da reimpiegare a sostegno del tessuto produttivo piemontese.

considerato che:

Il mercato dell'energia sta attraversando una nuova fase dal punto di vista economico, tecnologico, sociale e ambientale nell'ambito della quale il boom delle rinnovabili, in connessione con la crescente sensibilità ambientale,

costituisce l'esempio più evidente. In questo quadro, sebbene all'apparenza la produzione di energia da fonti fossili appaia fondamentale per garantire il fabbisogno energetico e la sicurezza del sistema, in realtà tale modello sta perdendo la sua sostenibilità economica e, soprattutto, ambientale in favore di una generazione dell'energia sempre più diffusa, la cui caratteristica tipica è la localizzazione in prossimità dell'utente finale. La generazione diffusa è quindi l'unica prospettiva di liberazione dalla dipendenza energetica, a favore di un sistema caratterizzato da autonomia e partecipazione, volto a realizzare il modello dell'economia solidale nel settore energetico, consentendo a tutti di essere utenti attivi.

Inoltre, come noto, il "Quadro per il clima e l'energia 2030" fissa tre obiettivi principali da conseguire entro l'anno indicato:

- una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);*
- una quota almeno del 27% di energia rinnovabile;*
- un miglioramento almeno del 27% dell'efficienza energetica.*

Il Quadro è stato adottato dai leader dell'UE nell'ottobre 2014, si basa sul Pacchetto per il clima e l'energia 2020 ed è coerente con la prospettiva a lungo termine delineata nella tabella di marcia per passare a un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio entro il 2050. Il Quadro contribuisce a realizzare un sistema che:

- assicuri energia a prezzi accessibili a tutti i consumatori;*
 - renda più sicuro l'approvvigionamento energetico dell'UE;*
 - riduca la dipendenza europea dalle importazioni di energia;*
-

- *crei nuove opportunità di crescita e posti di lavoro;*
- *apporti benefici sul piano dell'ambiente e della salute, riducendo l'inquinamento atmosferico.*

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Comitato delle Regioni dell'UE ha evidenziato la necessità di coinvolgere i governi regionali e locali che condividono, insieme ai governi nazionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale.

È nell'ambito di questo contesto che si colloca la presente ordine del giorno che istituisce in Piemonte il cd. "Reddito energetico regionale", da realizzare attraverso un bando per l'acquisto e la messa a disposizione, da parte della Regione, di impianti fotovoltaici sulle coperture delle case dei cittadini dando la possibilità ai beneficiari di utilizzare gli impianti in comodato d'uso. La quota di energia in eccesso viene venduta in rete e i proventi percepiti dalla Regione sono reinvestiti per alimentare la misura.

In questo modo si raggiunge un triplice obiettivo:

- *tutela dell'ambiente grazie all'abbattimento delle emissioni atmosferiche ottenuto mediante il progressivo incremento della produzione d'energia elettrica da fonti rinnovabili;*
- *promozione della coesione economico-sociale, attraverso il progressivo incremento delle utenze beneficiarie del consumo gratuito dell'energia elettrica;*
- *promozione dello sviluppo economico del territorio.*

L'iniziativa, sperimentata per la prima volta con successo dal Comune di Porto Torres, in Provincia di Sassari, mette insieme una misura di contrasto alle povertà e lo sviluppo delle energie rinnovabili.

L'ordine del giorno propone di estendere a livello regionale l'iniziativa sperimentata nel Comune di Porto Torres: in sostanza sarà la Regione, al fine

di favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare presso ed a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali, ad acquistare e a mettere a disposizione a titolo di comodato impianti fotovoltaici in favore, in via prioritaria, di utenti in condizioni di disagio socioeconomico. Grazie all'autoconsumo dell'energia prodotta, le famiglie potranno abbattere i costi della bolletta elettrica.

È stato stimato che l'installazione dell'impianto fotovoltaico consentirà alle famiglie che si trovano in stato di indigenza, individuate tramite bando, di risparmiare mediamente circa 200 euro all'anno sulla bolletta elettrica.

La misura potrà essere alimentata anche grazie agli importi dei crediti maturati dai beneficiari, in ragione del servizio di scambio sul posto, e ceduti alla Regione. La proposta demanda ad un regolamento di attuazione le modalità di regolamentazione e di accesso al Reddito energetico.

Per la concreta attivazione del Reddito energetico regionale, la Regione dovrebbe sottoscrivere con il GSE un Protocollo d'intesa. L'energia prodotta potrà essere auto-consumata dai cittadini per le proprie necessità, mentre quella non utilizzata verrà immessa in rete mediante il contratto di scambio sul posto, stipulato tra i singoli cittadini e il GSE. Alla Regione verrà attribuito il diritto di percepire dal GSE il contributo in conto scambio, che andrà a rimpinguare il fondo per il finanziamento di nuovi impianti fotovoltaici.

L'obiettivo della proposta non è solo quello di dare un sostegno alle famiglie in difficoltà economica, ma anche di diffondere la cultura delle energie rinnovabili. Con il Reddito energetico regionale i cittadini non saranno solo fruitori ma anche produttori di energia, coniugando l'attenzione per l'ambiente, con i principi di equità ed etica e creando sviluppo.

L'iniziativa, attraverso la promozione di un modello di generazione distribuita dell'energia favorisce lo sviluppo, a livello locale, di un tessuto socio-economico

e produttivo ispirato alla trasformazione eco-sostenibile dei processi produttivi, attraverso innovazioni tecnologiche e organizzative.

Considerato inoltre che

sono attualmente in discussione:

- in terza commissione del Consiglio Regionale la proposte di legge regionale n 271 "istituzione delle comunità energetiche", sottoscritta e sostenuta da maggioranza e opposizioni, che sostiene la sperimentazione di comunità energetiche in Piemonte;*
- in Consiglio Regionale la proposte di legge regionale n 296 "disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020" all'allegato D prevede lo stanziamento di 5.000.000 di euro sulla missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche, programma 17.01 Fonti energetiche*

Il Consiglio regionale,

Impegna la Giunta a predisporre iniziative che consentano di istituire il cosiddetto "reddito energetico regionale"

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)